

OSSERVATORIO POVERTÀ EDUCATIVA #CONIBAMBINI

MINIREPORT N. 87 - 15 SETTEMBRE 2020

L'importanza di dotare l'Italia della banda larga ultraveloce

Che cos'è l'osservatorio povertà educativa

L'osservatorio sulla povertà educativa è curato in collaborazione tra *Con i bambini - impresa sociale* e *Fondazione openpolis* nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

L'obiettivo è promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte, ed aiutare il decisore attraverso l'elaborazione di analisi e approfondimenti originali.

Il nostro principale contributo vuole essere la creazione di una banca dati che consenta l'analisi di questi fenomeni su scala comunale o sub-comunale. Attualmente infatti la trattazione della povertà educativa avviene soprattutto utilizzando indicatori nazionali o al massimo regionali, anche per la carenza di dati aggiornati a livello locale. Per fare questo abbiamo identificato e aggregato in un'unica infrastruttura informatica diverse basi di dati comunali rilasciate da una molteplicità fonti ufficiali, con tempi e formati disomogenei.

A partire da questa base dati, elaboriamo contenuti periodici, come report e contenuti di *data journalism*. Inoltre rilasciamo in formato aperto i dati raccolti, sistematizzati e liberati per produrre le analisi dell'osservatorio, con l'obiettivo di stimolare un'informazione basata sui dati.

Il contenuto seguente è la versione pdf di un articolo che trovi
su conibambini.openpolis.it

Vai all'approfondimento sul sito per visualizzare grafici, glossari e scaricare i
dati utilizzati nell'articolo.

Introduzione

La chiusura delle scuole a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 ha costretto alunni e insegnanti a svolgere lezioni a distanza, ricorrendo a vari strumenti di **didattica online**.

Una pratica che in questi mesi ha portato alla luce l'**importanza per bambini e ragazzi di avere accesso a una rete internet veloce**. Per seguire le lezioni in diretta streaming senza problemi di connessione e per poterlo fare in contemporanea ad altri minori dalla stessa abitazione, nel caso di famiglie con più figli in età scolastica.

Ma la connessione a internet veloce ha un **valore educativo che va oltre le questioni emerse durante la crisi**. È uno strumento di supporto al percorso scolastico, allo studio, anche nelle fasi di normale frequentazione delle lezioni. Inoltre, è un servizio che permette a ragazzi e ragazze di informarsi e di accrescere le proprie conoscenze anche nel tempo libero.

La banda larga ultraveloce e gli obiettivi nazionali ed europei

Con il termine "banda larga" si intendono tutte le connessioni più veloci di quelle realizzate con trasmissioni analogiche in dial-up, come avveniva con i vecchi modem 56 kilobit per secondo (Kbps).

Generalmente, si parla di banda larga di base quando la velocità di connessione supera almeno i 2 megabit al secondo (Mbps), banda larga veloce quando la velocità è pari o superiore a 30 Mbps e banda larga ultraveloce quando la velocità supera i 100 Mbps.

Già nel 2010, la Commissione europea aveva stabilito come obiettivo per il 2020, quello di raggiungere con la banda larga ultraveloce il 50% delle famiglie in Ue. Una quota che nel 2015 l'Italia ha esteso all'85%, nell'ambito della **strategia italiana per la banda ultralarga**.

36,8% le famiglie in Italia raggiunte dalla banda larga ultraveloce (oltre 100 Mbps) nel 2019.

È chiaro che **il nostro paese è ancora molto lontano dal traguardo**. Se si guarda alle connessioni in rete fissa, le sole per cui sono disponibili dati sulla velocità, attualmente **solo la banda larga di base raggiunge la quasi totalità delle famiglie (95,1%)**. Una situazione simile a quella degli altri membri Ue.

Ciononostante, **nel 2016 la Commissione ha aggiunto altri obiettivi riguardo lo sviluppo digitale dell'Europa, da conseguire entro il 2025**. Per quanto riguarda la connettività, il 100% delle famiglie dovrà essere raggiunto dalla banda larga ultraveloce. Inoltre, tra gli altri obiettivi, viene previsto il raggiungimento di una velocità pari a un gigabit al secondo (1.000 Mbps) per scuole, biblioteche e uffici pubblici.

La chiusura di scuole e uffici durante il lockdown ha reso ancora più evidente l'importanza di raggiungere il target sulla banda larga ultraveloce per tutti.

Una connessione veloce che supporti il percorso educativo e che favorisca l'inclusione sociale di bambini e ragazzi, specialmente nelle aree più isolate del paese.

"A seguito dell'insorgere della pandemia, l'intensità dell'uso di internet è stata senza precedenti. Le pressioni esercitate sulle infrastrutture di rete si sono palesate fin da subito come un rilevante fattore di criticità. (...) Uno degli effetti principali di tale pressione è stato un inevitabile rallentamento delle prestazioni in termini di velocità di connessione."

- L'impatto del coronavirus nei settori regolati - Agcom

Le famiglie raggiunte dalla banda larga ultraveloce in Italia

Un primo passo per capire come e dove intervenire è il **monitoraggio della diffusione della banda larga ultraveloce sul territorio italiano.**

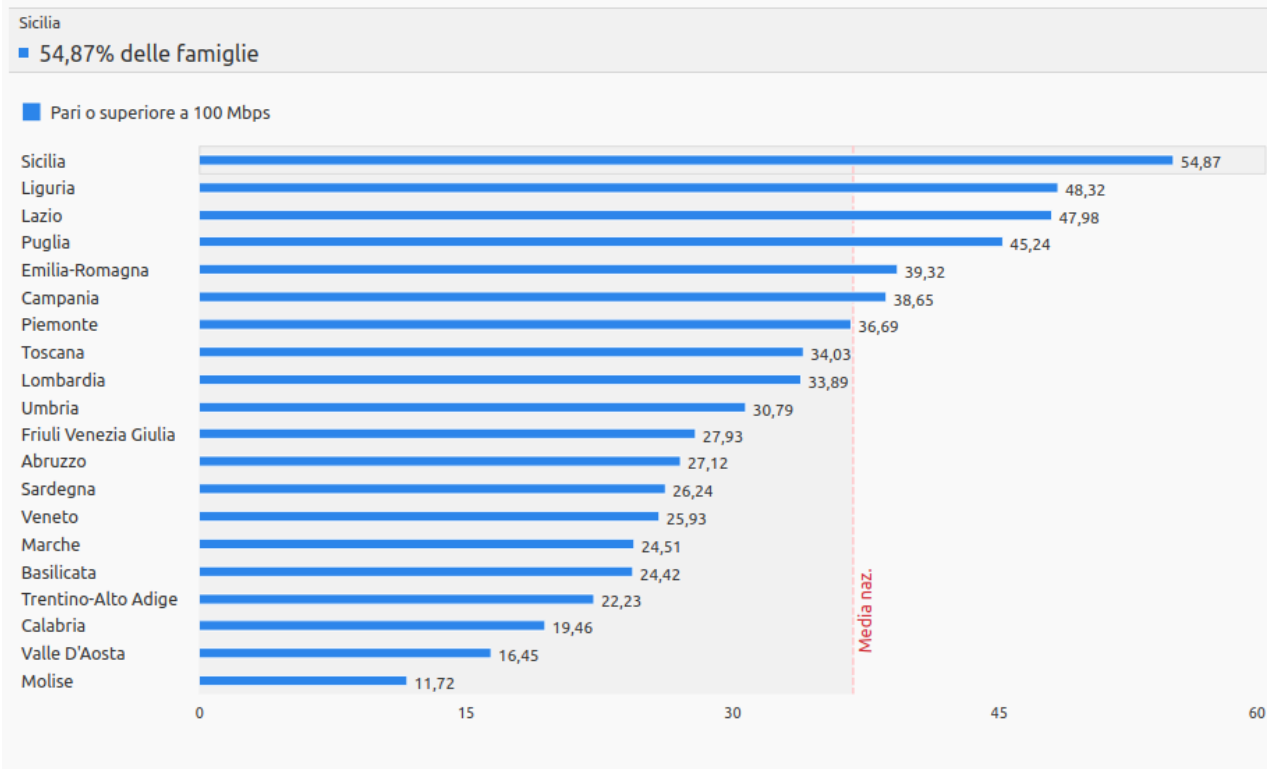
Essere raggiunti dalla banda larga ultraveloce non significa accedervi.

È importante sottolineare che **i dati mostrano a livello locale le quote di famiglie che sono raggiunte dalla rete veloce oltre i 100 Mbps.**

Ciò non significa che quelle stesse famiglie utilizzino effettivamente la banda larga ultraveloce, che in molti casi può risultare restrittiva in termini di costi e quindi inaccessibile. Un elemento sottolineato anche nella recente relazione annuale di Agcom.

In Sicilia oltre la metà delle famiglie sono raggiunte dalla banda larga ultraveloce

Percentuale di famiglie raggiunte dalla rete fissa con velocità di download oltre a 100 Mbps nelle regioni italiane (2019)



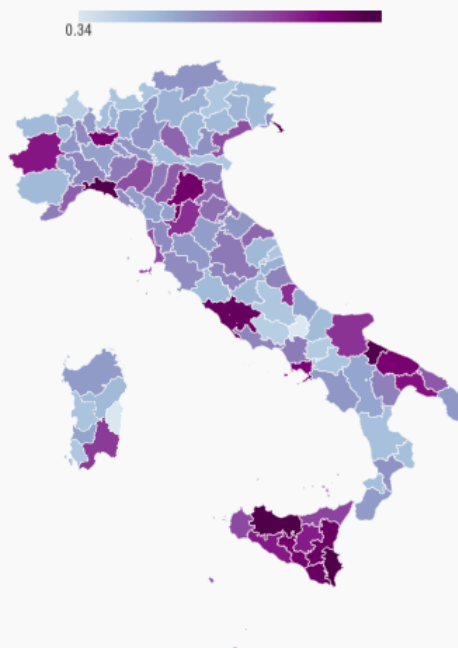
FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Agcom
(ultimo aggiornamento: martedì 29 Ottobre 2019)

Le percentuali più alte di famiglie raggiunte, superiori alla media nazionale (36,8%) si registrano sia al sud (Sicilia, Puglia, Campania), sia al nord (Liguria, Emilia-Romagna) che al centro (Lazio). Stessa situazione al lato opposto della classifica, dove troviamo sia regioni settentrionali come Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta, sia meridionali come Basilicata, Calabria e Molise.

Approfondendo il livello di analisi ai dati provinciali, la situazione viene confermata. In particolare per la Sicilia, dove tutte le province registrano almeno il 40% di famiglie raggiunte dalla banda larga ultraveloce.

Nelle città metropolitane più famiglie raggiunte dalla banda larga ultraveloce

Percentuale di famiglie raggiunte dalla rete fissa con velocità di download oltre a 100 Mbps nelle province italiane (2019)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Agcom
(ultimo aggiornamento: martedì 29 Ottobre 2019)

Siracusa e Palermo sono le più servite dalla rete internet veloce oltre i 100 Mbps, rispettivamente con il 65,75% e il 63,85% di famiglie raggiunte. Oltre alle province siciliane spiccano quelle pugliesi e le città metropolitane del paese. In particolare Genova (61,50%), Roma (58,18%) e Bologna (55,72%).

I divari tra comuni

La diffusione della banda larga ultraveloce è un aspetto che riguarda da vicino le famiglie, tanto che uno dei modi per calcolarne la presenza è la loro raggiungibilità dalla rete. Un aspetto che richiama l'importanza di approfondire ulteriormente il livello di analisi a quello comunale.

Le città sono più servite dei piccoli comuni.

Già dalla mappa provinciale si notava che **alte percentuali di famiglie raggiunte dalla rete ultraveloce si registrano in alcune delle aree più urbanizzate del paese, cioè le città metropolitane**. La stessa dinamica si verifica a livello comunale, dove **i comuni polo sono molto più serviti dalla banda larga ultraveloce, rispetto alle aree interne**.

I poli sono centrali nell'offerta dei servizi, mentre le aree interne sono i comuni dove i servizi essenziali sono meno accessibili.

Nei poli in media oltre il 56% delle famiglie è potenzialmente raggiunta da questo servizio, contro il 13,8% nei comuni periferici e ultraperiferici. Anche dalla mappa comunale spiccano, oltre ai territori di Sicilia e Puglia, le più grandi città italiane, tra cui Torino (85%), Napoli (84%), Roma (73%) e Milano (72%).

La banda larga ultraveloce è più diffusa nei comuni polo

Percentuale di famiglie raggiunte dalla rete fissa con velocità di download oltre a 100 Mbps nei comuni italiani (2019)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Agcom
(ultimo aggiornamento: martedì 29 Ottobre 2019)

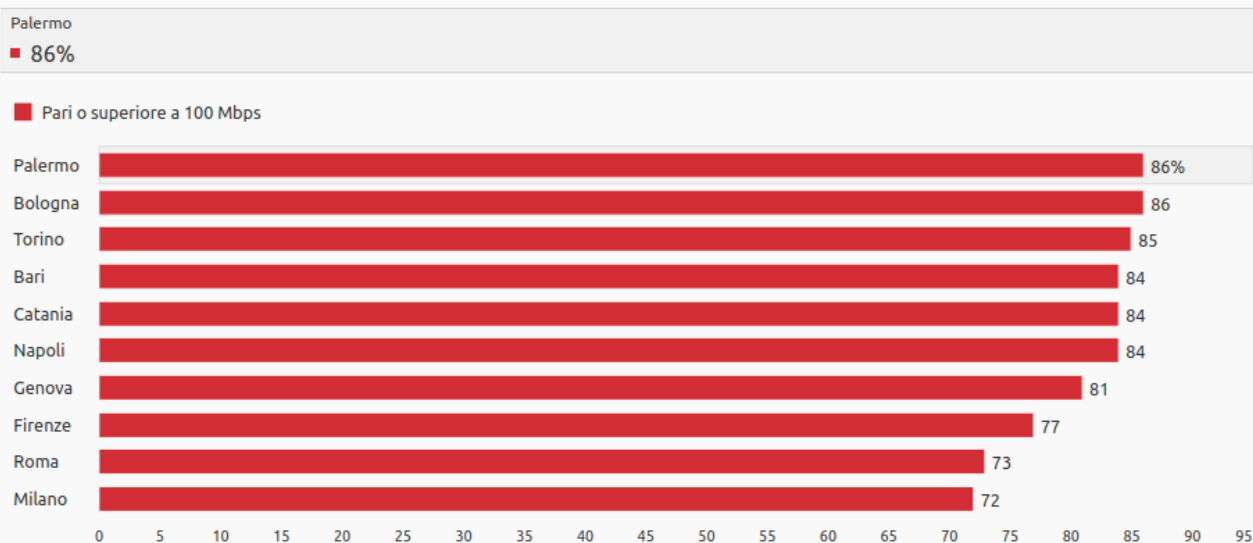
I territori più raggiunti dal servizio

Abbiamo visto che i poli sono i più serviti dalla banda larga ultraveloce e che tra questi spiccano in particolar modo le grandi città, le più popolose d'Italia anche per quanto riguarda il numero di minori.

Considerando il ruolo di questo servizio per bambini e ragazzi, è interessante osservare la percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga ultraveloce, nei comuni con più residenti 0-17.

Palermo e Bologna le più servite dalla banda larga ultraveloce

Percentuale di famiglie raggiunte dalla rete fissa con velocità di download oltre a 100 Mbps nei 10 comuni con più minori residenti (2019)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Agcom
(ultimo aggiornamento: martedì 29 Ottobre 2019)

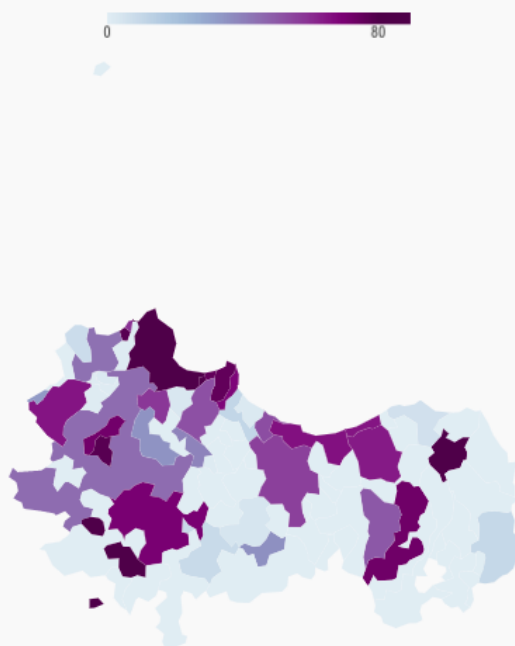
In tutte le 10 città con il più ampio numero di minori residenti, la banda larga ultraveloce raggiunge almeno il 72% delle famiglie. La quota registrata a Milano, all'ultimo a posto e preceduta di poco da Roma (73%). Dall'altro lato della classifica, invece, Palermo e Bologna, entrambe a quota 86%.

È importante sottolineare, come in precedenza, che **questa non è una classifica sull'utilizzo della rete ultraveloce ma sulla sua diffusione.**

Vista la particolarità dei territori siciliani, emersi nel corso di tutta l'analisi come i più serviti, **abbiamo approfondito il caso di Palermo**, osservando la copertura della banda larga ultraveloce in tutta la città metropolitana.

Palermo: metà dei comuni non è raggiunta dalla rete ultraveloce

Percentuale di famiglie raggiunte dalla rete fissa con velocità di download oltre a 100 Mbps nei comuni della città metropolitana di Palermo (2019)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Agcom
(ultimo aggiornamento: martedì 29 Ottobre 2019)

La banda larga ultraveloce è diffusa principalmente nei comuni limitrofi al capoluogo, mentre nelle aree più periferiche è assente. Questo conferma quanto visto anche in precedenza sulla distinzione tra poli e aree interne a livello nazionale.

90% le famiglie raggiunte dalla banda larga ultraveloce nel comune di Villabate.
È la percentuale più alta nella città metropolitana.

Oltre a Villabate e Palermo, tra i comuni con le percentuali più alte e con il maggior numero di minori residenti troviamo Bagheria e Ficarazzi, entrambi a quota 76%.

Per maggiori approfondimenti
Visita conibambini.openpolis.it
canale Povertà educativa